



calendario

Dal 25 Ottobre al 4 Novembre 2020

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429



Domenica 25 Ottobre Giornata Missionaria Mondiale
Ore 10.30 Santa Messa con il Mandato Catechistico per il nuovo anno pastorale per i bambini, i genitori e i catechisti.

Nella prima domenica dopo la festa della dedicazione della Chiesa madre, si ricorda come mai Gesù è diventato uomo, è vissuto tra noi, è morto ed è risorto...per spiegarci una cosa nuova: la misericordia!

Ecco perché la liturgia di oggi ci presenta il brano di Vangelo che racconta di quando Gesù, appena risorto, appare ai suoi discepoli e spiega il senso di tutto quello che hanno detto e fatto Mosè e i profeti e quel che è scritto nei salmi e dice a loro che nel Suo nome, predicheranno a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme, pieni di Spirito Santo, dovranno raggiungere ogni angolo del mondo.

Non dimenticate di ritirare in fondo alla chiesa i disegni del Vangelo da far colorare a casa ai vostri bambini. Sono anche disponibili sui siti della diocesi e della parrocchia

Giovedì	29 ottobre	Iniziano per tutte le classi gli incontri del catechismo per l'anno 2020/2021, ingresso in Oratorio a partire dalle ore 16.30 e termine dell'incontro alle ore 17.45.
Domenica	1 Novembre	Festa di tutti i Santi
Lunedì	2 Novembre	Commemorazioni dei Defunti. Sante messe alle ore 8.30 e 18.00
Martedì	3 Novembre	ore 17.00 Santa Messa al cimitero di Bruzzano
Mercoledì	4 Novembre	Festa Patronale di San Carlo Borromeo

È possibile segnare il nome dei vostri cari defunti sull'apposito quaderno che trovate in fondo alla chiesa. Verranno detti durante le s. Messe del 2 novembre ore 8,30 e 18,00 in chiesa e del 3 novembre ore 17,00 al cimitero di Bruzzano

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 25 Ottobre—4 Novembre 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 31

25 Ottobre: Giornata Missionaria Mondiale
e Santa Messa con il Mandato Catechistico
per il nuovo anno pastorale
per i bambini, i genitori e i catechisti



Prime Comunioni 2020

«Sarò con te in ogni momento»



Carissimi Amici,
La Giornata Missionaria Mondiale che festeggiamo in questa domenica ci ricorda che l'unica missione è quella di Gesù: annunciarci il Regno di Dio nell'amore.

Tutti noi siamo chiamati a parteciparvi attraverso il Battesimo e tutte le differenti vocazioni nella Chiesa sono espressione di un'unica chiamata alla missione di Gesù.

Spesso viene individuata la ragione della nostra vocazione missionaria in ciò che posso fare e non nella possibilità che Cristo mi ha dato di partecipare alla sua vita. Ecco perché il nostro arcivescovo Mario afferma: "La missione è obbedienza al mandato di Gesù. Non è un'impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima sola". Buona domenica missionaria,

don Jacques

Proponiamo la lettera che mons. Massimo Camisasca, vescovo della diocesi di Reggio Emilia – Guastalla ha inviato ai suoi sacerdoti e diaconi, un invito anche per tutti noi alla prudenza, ma soprattutto alla serenità e alla fiducia in Dio.

Proponiamo anche una recensione dell'incontro da lui tenuto nella Basilica di Magenta alcuni giorni fa sul tema **"prendersi cura"**. L'intero incontro si può ascoltare sul sito della parrocchia o direttamente al link <http://sancarlo.org/recente/video-prendersi-cura/>

Cari fratelli,

assistiamo tutti, durante questi giorni, ad una crescita di allarme e di incertezza, favorita anche dai mass-media e dalle insicurezze della politica. Il nostro popolo, già provato dalla pandemia nei mesi del lockdown può correre il rischio di entrare in una visione paranoica della realtà, distaccata cioè dalle vere dimensioni del pericolo.

Tutti quanti noi, assieme agli altri responsabili della vita sociale e civile, abbiamo un compito importante: aiutare la nostra gente e a vivere con prudenza, ma anche con serenità, fiducia in Dio e capacità di relazioni e aiuto reciproco.

Non dobbiamo assolutamente favorire il diffondersi di timori esagerati che possono portare a una corrosione profonda della salute mentale ed emotiva. Mai come in questo momento è chiaro che le ragioni della fede sono le ragioni della vita: Dio non ci abbandona, ci prende per mano, e lo fa anche chiedendoci di soccorrere a suo nome chi è bisognoso.

Non possiamo permetterci che, di giorno in giorno, l'unico criterio sia chiudersi in casa. Senza demordere da tutte le attenzioni dovute, come la mascherina, l'igiene delle mani e il distanziamento, dobbiamo continuare a vivere.

Le nostre chiese, proprio in ragione di tutto il lavoro che abbiamo svolto, sono luoghi sicuri sia per la preghiera liturgica, sia per eventuali incontri. Sosteniamo dunque la fede, la speranza e la carità del nostro popolo. Con la mia benedizione,

+ Massimo

Come spesso si fa in queste occasioni c'è un'attesa

ed un pregiudizio: che mai potrà dire un Vescovo del prendersi cura? Ne abbiamo già sentite tante, poniamoci educatamente all'ascolto ma con un poco di supponenza.

Prendersi cura. Oggi quante volte vediamo i cristiani farlo? Tante. Tanta parte di quel welfare che sostiene la nostra società, quello che chiamiamo il mondo del volontariato, è di matrice cattolica.

E allora sappiamo già che significhi prendersi cura. Anzi, già lo facciamo con tante nostre attività. Eppure fin dall'inizio il vescovo di Reggio Emilia prende un'altra strada.

In primo luogo non definisce il 'prendersi cura' come una nostra attività a beneficio di altri, ma, in primo luogo, ciò che un Altro fa per noi, non semplicemente come iniziativa 'esterna', ma un abitare la nostra persona perché poi si possa 'prendersi cura' noi stessi.

Noi moderni abbiamo elaborato una cultura nella quale il dramma umano è definito come un problema da analizzare, e quindi risolvere, attraverso una prassi, in una visione che è sociopolitica. Di fronte al dramma della vita è necessario rimuovere meccanicamente gli ostacoli, anche attraverso un 'volontariato'.

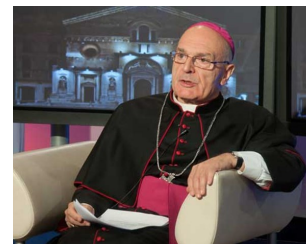
Quello però che Monsignor Camisasca ci dice è che quel dramma è l'essere malati ed aver bisogno di qualcuno che ci curi; abbiamo in realtà più bisogno di qualcuno che ci curi che di una cura, anzi qualcuno che ci curi è la cura.

Il primo moto è quindi la disponibilità ad ammettere il nostro stato di malati ed accogliere qualcuno che ci curi attraverso quella strana cosa che si chiama Amore.

Da qui, poi, la capacità di rivolgersi agli altri attraverso un rapporto che imiti quello che ci ha avvolti.

Rapporto, rapporto con l'altro, qualcosa che ci appare scontato, ma che presuppone un ammettere una nostra insufficienza, una nostra ferita, un nostro aver bisogno che qualcuno si prenda cura di noi ed un bisogno di prenderci cura.

Luigi Borlenghi



LETTERE IN REDAZIONE

"Bene, sono in pensione, posso disporre del mio tempo libero", pensai quando per altri stava per riprendere l'anno scolastico. Non trascorse molto tempo. Nostra figlia Elena, che già frequentava la parrocchia di San Carlo alla Ca' Granda, prese la palla al balzo e mi propose di aderire alla richiesta di don Jacques: dare inizio con altre persone al doposcuola qui in parrocchia. Subito pensai che Dio non perde tempo e non potevo tirarmi indietro, così iniziai questa ...avventura.

Avevo le mie aspettative ma lentamente mi accorgevo che i volti dei bambini, dei ragazzi, degli universitari e anche di persone meno giovani mi diventavano familiari, perché ogni volta che ci si incontrava erano introdotti dall'Angelus guidato da don Jacques e da don Andrea.

Questa è diventata da qualche anno la nostra parrocchia; dico la nostra perché nel frattempo è stato coinvolto anche Luigi, mio marito che prima svolgeva tutt'altro lavoro era anche lui più libero, così si è lasciato coinvolgere nel doposcuola. Ci siamo trovati entusiasti. Don Jacques ha fatto presa e Luigi è stato ingaggiato insieme ad altri per il "ceneforum" che è stato tenuto in parrocchia.

Ci siamo accorti che questa compagnia ci arricchiva e ci ricordava come noi siamo stati voluti bene dal Padre attraverso le persone che abbiamo incontrato nella nostra vita. Tutto ci è stato donato gratuitamente e continuiamo a riceverlo gratuitamente attraverso quei volti amici che ci testimoniano la presenza di Cristo.

Ringraziamo chi ci ha accolti e chi ci rende partecipi, nel nostro piccolo, alla grande opera missionaria della Fraternità San Carlo Borromeo.

Annalisa Zuccotti

